

## Dal trash al "Monnezza" - Il puntata

Autore: **Lorenzo Forti** (lorenzo.forti@gmail.com)

---

Il nostro viaggio nel mondo dei **B-movies** continua con una breve analisi della commedia anni '80, conosciuta anche come "**commedia all'italiana**".

Sebbene non sia un grande appassionato del genere specifico, mi pare doveroso citare gli attori e le opere che più di tutti hanno fatto la fortuna di questo filone cinematografico.

Dopo la tenebrosa fase degli "Anni di piombo", il cinema italiano - esecutore artistico della volontà comune (cazzo, che frasona!) - ha voglia di cambiare totalmente rotta e lo fa con una virata a 360°.

Basta con sparatorie, inseguimenti e violenza; è giunto il momento di rilassarsi e pensare a trame meno impegnative, a storie più leggere, a film puramente d'evasione.

Con questi presupposti nasce la *commedia all'italiana*, un modello completamente nuovo e - soprattutto - di totale rottura col passato. La sua origine si può far risalire alla seconda metà degli anni '70, quando si verifica un momentaneo intreccio con lo stile diversissimo di **Maurizio Merli** e **Luc Merenza**, ma è negli anni '80 che avviene la consacrazione di questo genere.

Se è vero che i **poliziotteschi** erano caratterizzati da dialoghi forti, poche volgarità e parecchia violenza, i **B-movies** del decennio successivo si distinguono per una comicità grezza e spesso scurrile, con allusioni sessuali più o meno esplicite. Parolacce e situazioni comico-erotiche sembrano essere i comuni denominatori di tutte le pellicole girate in quel periodo.

Ancora oggi ci si chiede se questo filone sia nato per caso - magari per mancanza di idee originali tra i nostri registi - oppure sia stato sviluppato volutamente per una società che reclamava svago e divertimento. Resta il fatto che la commedia anni '80 rappresenta ben più di una parentesi per il cinema italiano; al contrario è una vera e propria "era epocale" che non può e non deve essere dimenticata. Nessun altro paese, infatti, ha saputo produrre un genere cinematografico così caratterizzante e ben delineato.

La censura, a quei tempi, sembrava essere meno asfissiante di oggi ed il **MOIGE** (Movimento Italiano Genitori) ancora non era nato per rompere i coglioni all'umanità intera.

Proprio per questi motivi venivano distribuiti nei cinema film in cui la parola "**Cazzo**" era usata come intercalare e nessuno si scandalizzava (provate a vedere "**Manolesta**" con Milian). Certo, era una comicità volgare ma a quanto pare era ciò che l'italiano medio voleva.

Se è vero che siamo figli del nostro passato allora capirete come mai tenga così tanto allo sdoganamento dei **B-movies**. Mai dimenticare le origini.

Gli ingredienti tipici per un **B-movies** anni '80 sono semplici:

- una trama assolutamente non impegnata
- far vedere almeno una tetta nel primo tempo
- far vedere almeno un culo nel secondo tempo
- qualche parolaccia senza troppi problemi morali
- battute riprese da vecchie barzellette o modi di dire
- una durata media di 90 minuti

Su questi presupposti si basano tutte le *commedie all'italiana* e gli attori che hanno reso celebre il genere sono veramente tanti. Si va da **Alvaro Vitali** a **Lino Banfi**, da **Gigi e Andrea** a **Diego Abatantuono**, da **Edvige Fenech** a **Carmen Russo**, da **Barbara Bouchet** a **Gianfranco d'Angelo** e potrei continuare a lungo.

Ancora più spazio mi servirebbe per l'intera filmografia di questi anni, decisamente sconfinata. Dalle pellicole con "**Il terruncello**" di Abatantuono al **Commissario Pasquale Zagaria** di Banfi, per poi continuare con **Pierino** di Alvaro Vitali e altri 1000 personaggi di cui è impossibile conoscere i nomi.

Credo sia doveroso citare - in particolar modo - due degli attori che, a mio avviso, sono stati tra i più importanti del periodo: Alvaro Vitali e Lino Banfi.

**Alvaro Vitali**, senza ombra di dubbio, è stato uno dei maggiori esponenti della *commedia all'italiana*. La sua filmografia, peraltro abbastanza corposa, inizia negli anni '70 con film come "**La liceale**", "**La dottoressa del distretto militare**" o "**La soldatessa alle grandi manovre**". Ma è solo nel 1981 che interpreta, per la prima volta, il personaggio che lo consacrerà attore di spicco nella categoria dei B-movies: "**Pierino medico della Saub**".

Come accaduto per **Maurizio Merli**, anche Alvaro Vitali è rimasto impregionato in uno specifico ruolo e ancora oggi viene ricordato soprattutto come colui che ha dato un volto e una voce allo studente monello protagonista di tante barzellette. La sagra di Pierino continua, negli anni successivi, con i *sequel* "**Pierino contro tutti**" e "**Pierino colpisce ancora**" per poi concludersi nel 1990 - senza successo - con "**Pierino torna a scuola**".

Da notare anche come, nel 1992, ci fu un ulteriore esperimento per riportare in vita *la commedia all'italiana* con "**Pierino stecchino**" che però non venne mai distribuito dalla produzione. Come dire: *il passato va "rivissuto", non "emulato"*. Saggia decisione a mio avviso.

Con la fine dell'epoca d'oro del genere, il cinema sembra essersi dimenticato di lui ed è per questo che - a metà degli anni '80 - lo si ritrova sulle TV locali del Lazio a condurre una trasmissione per **Nonno Ugo**. Dopo un periodo di assenza forzata (non per suo volere), torna in video - sempre su piccole emittenti - per presentare alcune televendite di un grande magazzino romano. Da circa un anno - infine - lo si può vedere in una trasmissione che conta: **Striscia la notizia**.

**Lino Banfi**, insieme a **Diego Abatantuono** e pochi altri, è un grande interprete della *commedia all'italiana* che ha saputo sdoganarsi da solo.

Sebbene rischiasse di rimanere invischiato in un unico modello di cinema, con il tempo ha saputo muoversi nella giusta direzione lavorando spesso in televisione e recitando in serial TV di successo (**Un Medico in famiglia** su tutti).

Ovviamente di **Nonno Libero** non me ne frega nulla e se penso a Lino Banfi mi vengono in mente i suoi due più grandi film: "**L'allenatore nel pallone**" e "**Vieni avanti cretino**".

Ma non posso dimenticare altre pietre miliari come:

"**Al bar dello sport**"

"**Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio**"

"**Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande**"

"**Il Brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia**"

Non so - oggi - quanto Lino Banfi dia valore al suo passato di attore di serie B, ma resta il fatto che lui, lo voglia o no, è il portabandiera di un cinema italiano che ha lasciato il segno.

Concludo qui la mia brevissima escursione nella *commedia all'italiana*. Nella prossima puntata, finalmente, analizzeremo il personaggio di **Thomas Milian**, il suo specifico genere cinematografico, il remake di Carlo Vanzina e spiegheremo perchè è scorretto identificare lo stesso Milian con il nome di "er Monnezza".

Saibal "mi avete preso per un coglione? No! Per un eroe" Forti